

I contadini e gli operai, che compongono la maggior parte del popolo italiano, devono essere coscienti che da loro sopra tutto dipende l'avvenire dell'Italia.

IL PIONIERE

GIORNALE D'AZIONE PARTIGIANA E PROGRESSISTA

Con l'organizzazione clandestina affermiamo la libertà d'associazione, con i quaderni, gli opuscoli, i manifestini la libertà di stampa, col programma la libertà di pensiero.
(Leone Ginzburg).

Con l'insurrezione entusiastica delle sue popolazioni settentrionali, l'Italia completa la sua **LIBERAZIONE** e mette le basi della sua **RICOSTRUZIONE** democratica.

I Proclami delle Giunte Comunali alla Popolazione dei Comuni di Torre Pellice e Luserna San Giovanni

COMUNE DI TORRE PELLICE

Cittadini!

La disfatta della Germania e dei suoi stolti servi fascisti è avvenuta!

Le orde nazi-fasciste composte di assassini, scassinatori, ladri, incendiari, hanno finito di sottometterci alle loro inaudite crudeltà.

Un solo grido erompe dall'animo nostro: **SIAMO LIBERI**; è cessata l'ansia di vederci trascinati nelle prigioni, martoriati ed uccisi!

Cittadini!

In questo giorno di giubilo il nostro pensiero va commosso e riverente a tutte le vittime innocenti in modo speciale a quelli che la esecrabile cultura nazi-fascista ha trucidato ed impiccato: ricordiamo i nostri fratelli partigiani che sui monti e sui piani, colle armi in pugno o con opera silenziosa seppero mantenersi fermi nei loro ideali di libertà e di giustizia, sfidando impavidi privazioni di ogni sorta e sovente la morte.

Cittadini!

Dopo questo inaudito bagno di sangue, dopo la distruzione di tante case, focolari dispersi, tutti che ci circondano, dobbiamo guardare all'avvenire.

Tutti, al di sopra di ogni partito dobbiamo stringerci in un solo comune ideale: ridare alla nostra Città, alla nostra Patria non solo la tanto desiderata libertà, ma anche la tranquillità.

Ognuno dunque al suo posto libero, tranquillo, laborioso, onesto, educato, faccia il possibile per meritarsi questa libertà che tanto ci è costata.

La Giunta Comunale Amministrativa è sicura che la popolazione tutti si unisce a lei concorde in simile ideale, dando così esempio di alto civismo.

W L'ITALIA - W LA LIBERTÀ!

Dalla Casa Comunale, 27 aprile 1945.

La Giunta Comunale Amministrativa:

Dott. GIRAUDO CARLO, Sindaco
FAGLIAI PIER LUIGI, Vice-Sindaco
BIANCIOFFO FRANCESCO
BOULARD GIOVANNI
CESAN GUIDO
PALLARD LORENZO
PELLENC ROBERTO
PERIOLATO TOMASO
POET GIOVANNI
POET RENATO
RIVOIRA GIOVANNI
SIBILLE GIUSEPPE
GAY MATTEO, Membro ex officio.

AVVISO

Tutti i cittadini che siano in possesso di qualsiasi cosa già appartenente allo sconfitto esercito nazi-fascista devono consegnarla immediatamente nei locali della Caserma Ribet.

Agli inadempienti al presente ordine saranno applicate adeguate sanzioni.

IL C.L.N. LOCALE.

Si porta a conoscenza della popolazione che l'ordine pubblico sarà mantenuto dalla S.A.P. e Partigiani.

Detta guardia sarà munita di bracciali tricolori.

I cittadini si mantengano perciò calmi e tranquilli ed ossequenti alle nuove Autorità.

Il coprifuoco è abolito, però si invita la popolazione di astenersi di circolare nelle ore notturne.

Momentaneamente la chiusura degli esercizi pubblici avverrà alle ore 21.30.

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE LOCALE.

COMUNE DI LUSERNA SAN GIOVANNI

Cittadini.

Il nemico tedesco è in fuga o prigioniero, l'oppressore fascista si nasconde pavido di quel castigo che non mancherà di raggiungerlo. La Patria è libera!

In questo momento, non può esservi limite alla gioia di ognuno altro che quello dettato dalle normali regole civili e dalla situazione particolare in cui si trova il Paese dal quale i nostri generosi Alleati si aspettano al più presto una ordinata ripresa di lavoro nelle officine e nei campi, senza la quale ogni nostra sofferenza passata e persino la gioia a vittoria di questo momento sarebbe inutile.

Cittadini, per evitare che la conquistata libertà degeneri in abuso, o venga bassamente sfruttata, sono state istituite squadre di volontari incaricate della polizia, contraddistinte da un bracciale tricolore con la scritta S.A.P. Ad esse è affidata la tutela dell'ordine pubblico, della vita dei cittadini e della proprietà privata. Chiunque sarà sorpreso in flagrante delitto sarà immediatamente passato per le armi.

LA GIUNTA POPOLARE.

26 Luglio - 26 Aprile

Date indimenticabili per gli Italiani sono il 26 luglio e l'8 settembre. Ma questi ultimi giorni di aprile resteranno ricordi forse ancora più belli per quanti li hanno vissuti. Tutta la popolazione è insorta con entusiasmo spontaneo. La loro volontà è stata coordinata in modo perfetto ed indiscusso dal Comitato di Liberazione Nazionale.

Memore degli errori e della tragedia dell'anno scorso, il popolo ha sentito la serietà dell'ora: ha capito che questo era finalmente il momento di liberarsi, di purificarsi e compreso nella missione che gli spettava, non si è abbandonato a scomposte manifestazioni di gioia e a bagordi insensati. Un anno di luti, di amare delusioni e di leggerezze prima commesse e poi dolorosamente scontate sotto i nazi-fasci-

sti l'ha reso consapevole. Il 26 luglio, l'8 settembre, sono stati, anche se aspettati, qualcosa di imprevisto, cui il popolo ha partecipato con una certa immaturità.

Questa liberazione è tutta nostra. Per essa dobbiamo ringraziare l'aiuto indispensabile di quelle Nazioni Unite che per anni hanno combattuto con le armi il nazifascismo, che già prima, ma con meno decisione, avevano oppugnato con lo spirito democratico e con la politica ad esso improntata.

Nostra tuttavia è questa liberazione perché noi vi abbiamo attivamente collaborato; nostra appunto per le sue difficoltà, per i problemi che essa ci pone. Nostra è per l'indispensabile concorso di tutta la popolazione per la ricostruzione materiale e morale di quanto un venten-

nio ha distrutto e soffocato.

L'esperienza del trascorso 26 luglio, ci insegna a non abbandonarci all'euforia del successo, a non diminuire la vigilanza, ci sproni soprattutto a subito rinnovare, ricostruire, epurare energicamente. Solo così, se coraggiosamente continueremo su un piano civile l'opera iniziata con le armi, potremo giungere al successo. Ed alle inesperienza eventuali sarà maestro il bisogno.

Il governo legale riconosciuto è per ora il C.L.N.A.I. e quindi tutta l'attività deve essere coordinata e diretta dal C.L.N., dalle Giunte e dagli altri organismi riconosciuti dal C.L.N.

Da questi organi noi speriamo debba presto rinascere la vita locale, vengano nuovamente sentiti e quindi formulati e risolti i problemi dei singoli comuni indipendentemente se pure nell'ambito di quello dello Stato.

Tutti i nostri sforzi devono dunque essere intesi alla nostra ripulitura, ma per essere questa completa, dobbiamo sentire pure il bisogno d'una profonda solidarietà continua, attiva e non solo retorica, con i paesi che hanno con noi e per noi combattuto.

Gli uomini infatti che hanno combattuto contro i nazifascisti, nonostante la politica troppo diplomatica dei loro governi, hanno combattuto per un sentito ideale. Da questa comunità ideologica, deve scaturire qualcosa di duraturo che si concretizzi in un'intesa mondiale, che preservi dalla guerra evitando le cause, attutendo ogni attrito.

In particolare noi pensiamo ed auspichiamo che i popoli che sono stati uniti ora dalla resistenza in Europa, — comprese l'Inghilterra e la Russia — si stringano in speciali vincoli federativi di una Unione Federativa Europea che si inquadri in un'organizzazione mondiale.

Questa non significherebbe una diminuzione di libertà, di autonomia, bensì aiuto reciproco attivo nel risolvere i grandi problemi di indole internazionale.

Questi ed altri problemi, i desideri che si agitano in questo momento in cui dalla distruzione ancora in atto, già fermenta una nuova vita.

Questi i bisogni del mondo, dell'Europa, cui vogliamo che l'Italia possa partecipare, risolvendosi dall'umiliante e scartata posizione in cui era stata posta dal fascismo.

Dimostriamo dunque di essere maturi per i compiti che ci spettano. Riprendiamo fiducia in noi stessi e nelle nostre forze, di rinascita. Siamo ora preparati, soprattutto dopo gli ultimi eventi di quest'anno cruento, e dobbiamo far sì che la maturità ora dimostrata, continui e si sviluppi.

Dobbiamo essere profondamente penetrati dello spirito del Risorgimento tuttora e più che mai in atto, se pur animato da altre forze progressiste.

Dobbiamo essere consci di quanto comporti il nostro grido sentito di Viva l'Italia Libera, Viva la Rivoluzione Democratica, Viva la Federazione Europea.

La guerra infuria da est, da ovest e sulla Germania, sul Giappone, sull'arcipelago delle Filippine e in Birmania. I tedeschi e i giapponesi passano di sconfitta in sconfitta.

Combattenti per la Libertà

In questi giorni di gioiosa eccitazione gli ultimi lutti vengono a sgelare la cacciata dei nazifascisti dalle nostre terre e l'inizio di un nuovo periodo per tutto il nostro popolo. E questi Caduti non sono altri giovani partigiani. Il 26 aprile, in Villar Pellice alcuni tedeschi, continuando fino alla fine nei loro sistemi senza scrupoli, facevano precedere un loro camion da alcuni ostaggi civili, che venivano uccisi in uno scontro. Fra essi era la giovane Jenny Peyronel Cardon, statetta della 45ª Divisione Alpina « Sergio Toja ».

Essa si aggiunge alla schiera dei Caduti nell'adempimento del dovere.

Circolari

della vecchia Questura di Torino

(Non lasciamoci quocare all'ultimo momento).

17-3-1945

(Riservata - personale)

Faccio seguito al mio richiamo eguale numero del 2-2 u. s. Si diffonde sempre più in città la convinzione che gli arrestati vengono negli uffici della Questura maltrattati, percossi, torturati in sede di interrogatorio.

Non è possibile che qualche cosa di vero non sussista. Ed è ora di smetterla.

Per cominciare dispongo: Il Vice-Questore dott. Naselli mi risponde personalmente di quanto è avvenuto e avverrà in materia, nel settore politico della Questura.

Il Vice-Commissario aggiunto dottor Locchi mi risponde egualmente per il settore giudiziario.

Gli interrogatori dovranno essere assunti unicamente da funzionari di P.S.

Nessun estraneo all'amministrazione dovrà procedere ad interrogatori, ed anche assistervi.

Funzionari, Impiegati ed Agenti che vengano a conoscenza di maltrattamenti a fermati, arrestati, ecc., e non me ne informano immediatamente, me ne risponderanno personalmente in solido con i due funzionari sopracitati.

Attendo da ciascuno assicurazione scritta in giornata.

Il Questore: Protani.

Noi possiamo assicurare al Questore Protani che gli chiederemo conto in solido con i sopracitati di tutto quel che è successo sotto la sua responsabilità.

La roba delle caserme del 1943 e il saccheggio del 1945

L'8 settembre ha visto, con scene di risveglio della coscienza politica e militare (nel senso migliore della parola), scene di saccheggio delle caserme e depositi militari variamente commentate. A parer nostro quelle scene furono abbastanza naturali: il popolo si riprendeva quel che gli era stato tolto, e prendeva quel che il nemico voleva requisire. L'insufficienza nella coscienza degli italiani si mostrò dopo, in quelli, troppi, che si rifiutarono di consegnare la roba delle caserme ai partigiani, e ne fecero commercio.

Ora il saccheggio di quello che i nemici in fuga abbandonano è ben altra cosa. E' saccheggio di una proprietà del popolo tutto, come e peggio che il saccheggio della proprietà

privata. E merita la pena più grave che ora è pena di morte.

Questo non deve assolutamente essere confuso con l'azione di sequestro provvisorio delle aziende dei padroni collaborazionisti del nemico, che deve essere fatta dai lavoratori senza attendere ordini specifici.

RADIO

Mussolini è stato fermato a Lecce. Con lui erano Farinacci e Pavolini. Il degno trio si preparava a passare in Svizzera. A chi si rivolgeranno ora le speranze dell'ex-prigioniero del Gran Sasso? Chi verrà a ripescarlo dal cielo? Intanto dovrà essere giudicato da un tribunale di popolo. Graziani si è arreso ai partigiani di Como, dopo essere stato respinto dalla Svizzera.

A questa lista si aggiunga Rachele Mussolini. Altri personaggi del caduto regime, tenderanno a mettersi al riparo, ma respinti erreranno in cerca di un rifugio, dove li raggiungerà inesorabile la giustizia di un tribunale di popolo.

Italia Settentrionale

Milano, Torino, Genova, Como, Alessandria, Brescia, Piacenza, Verona, Venezia, liberate! In tutti i centri l'insurrezione è in atto.

Gli Alleati sono vicini a Milano. Sono sbarcati a Rapallo, a Genova, giunti da Spezia. I francesi sono a Bordighera verso Cuneo.

Il nemico, salvo che sull'Adige, oppone debole resistenza agli Alleati.

Gli Anglo-Americani ed i Russi si sono congiunti ieri sull'Elba presso Solgau.

Vai Pellice

Oggi, verso le 20, sono partiti, o meglio sono fuggiti i tedeschi e i repubblicani. Abbiamo assistito alla loro ritirata. Persino i muli, trasformati... in truppa celere, correvano per sottrarsi ai tiri delle postazioni che accompagnavano il loro viaggio verso Pinerolo!

Il nemico sparava ciecamente. Purtroppo parecchi danni sono stati arrecati da loro sino all'ultimo.

UN GIORNALE

DELL'ITALIA LIBERATA

L'elenco degli articoli di un giornale dice molto a chi sa leggerlo. Perciò, anche se non potete leggerne subito gli articoli, vi diamo il sommario del numero dell'11 marzo de *La Nuova Europa*, settimanale di politica e letteratura, pubblicato a Roma sotto la direzione dell'antifascista Luigi Salvatorelli, ben conosciuto e Torino.

Luigi Salvatorelli: *Il problema del governo.*

Guido De Ruggiero: *Rieducazione dei giovani: lo scoutismo.*

***: *La settimana.*

Francesco Gabrieli: *Problemi del vicino Oriente.*

Guido Gigli: *La situazione militare. Wolf-Giusti: Perché il fascismo non vinse in Russia?*

A. Ferrari: *Ripresa economica internazionale.*

Vittorio G. Rossi: *Ritorno dall'Appennino.*

Pietro Paolo Trompeo: *Palazzo Carignano.*

Franco Lombardi: *La metafisica del tempo.*

Francesco Jovine: *Teatro.*

Francesco Flora: *Viaggio di fortuna* (IV).

Guido Piovene: *Arte.*

Barbara Allason: *Letteratura tedesca.*

Lo storiografo: *Soluzione di massima della questione romana.*

VALLETTA e il filo spinato.

«Italia Libera» (ed. piemontese) di gennaio recava:

«Il prefetto ha ordinato di allestire difese esterne agli stabilimenti contro i sabotaggi dei partigiani. In una riunione dei direttori della Fiat, il prof. Valletta ha raccomandato che si adoperasse molto filo spinato in vista di futuri torbidi di piazza. Il prof. Valletta vede lontano. Ma vediamo lontano anche noi. E perciò abbiamo chiesto ed ottenuto la comunicazione del rapporto e il deferimento del prof. Valletta alla Commissione regionale di epurazione del Comitato di Liberazione Nazionale».

Abbiamo frequenti richieste di numeri vecchi e di collezioni, di cui scarseggiamo. Saremmo grati perciò a chi potesse farcene recuperare. Particolarmente desideriamo riavere copie del N. 4.

Un gruppo di operai ci ha rivolto delle domande a cui non abbiamo potuto ancora rispondere per scarsità di spazio e per le difficoltà di uscire più frequentemente.

Per le stesse ragioni non abbiamo più potuto pubblicare notiziari e articoli della guerra e della vita civile in Italia, in Europa, nel mondo, che ci sono stati richiesti da più parti.

C'è chi dichiara di interessarsi di politica e ad essa si applica apertamente come ad un dovere cercando di progredire e di far progredire il suo prossimo. Questi fa della politica.

C'è chi dichiara di non volersi interessare di politica e si scaglia sulla propaganda orale o addirittura su un organo di stampa contro i politici. Questi fa della politica sporca.

Democrazia e libertà hanno bisogno per potere esistere delle autonomie locali, delle aziende di lavoro e delle autonomie delle minoranze. Ma autonomia non significa separatismo.

DA NOTARE:

I vari Comuni sono imbandierati. Con nostra soddisfazione le bandiere sono senza stemma.

Data la diffusione che avrà il «Pioniere» nell'uscire dalla clandestinità in cui aveva finora lavorato, ci abbisognano collaboratori e notizie dalle altre vallate, indirizzando alle Arti Grafiche «L'Alpina» - Torre Pellice.

Leggete - diffondete inviateci cronache e commenti.